

RELAZIONE SULL'ESITO DEL QUESTIONARIO 2013/2014 PRESENTATI AGLI AVVOCATI E PRATICANTI DEL FORO DI L'AQUILA DAL COMITATO PARI OPPORTUNITA'

Il Comitato Pari Opportunità costituito il 3 ottobre 2013 presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di L'Aquila ha svolto un'indagine conoscitiva della situazione del mondo forense aquilano per mezzo di un questionario anonimo destinato ad avvocati e praticanti. Esaminati i questionari pervenuti si procede con la seguente analisi dei risultati.

Totale iscritti nel Foro di L'Aquila: 825 di cui 594 avvocati e 231 praticanti.

Statistica per genere: 418 uomini e 407 donne

Questionari pervenuti: 43 di cui 24 da avvocate donne e 18 da avvocati uomini pari al 5,2 % sul totale degli iscritti e il 7,2 % sul totale degli avvocati.

Nessun praticante ha compilato al questionario.

Il questionario consta di 82 domande.

Il 100 % del campione esaminato conosce il Comitato Pari Opportunità.

Totale donne che ha risposto al questionario: 24

Il 52 % delle donne ha un'età compresa tra 40 e 60 anni, il 48 % ha tra 30 e 40 anni.

Il 50 % del campione è coniugato, il restante 50 % è composto da donne separate, nubili, divorziate e conviventi in proporzioni simili tra loro.

Il 52 % ha un compagno/marito lavoratore dipendente; il 18 % ha un legame con un altro professionista.

Il 44 % delle donne non ha figli; di esse il 70 % si colloca nella fascia tra 30 e 40 anni; il 30 % ha 1 figlio; il 26 % ha 2 figli; una percentuale assai modesta ha più di 2 figli.

Quasi il 50 % del campione ha ignorato le domande sulla organizzazione familiare. La restante parte si avvale di parenti, scuole ed asili per la cura della prole ed ha interrotto l'attività professionale per almeno 3 mesi.

L'80 % del campione femminile esercita da più di 6 anni ma da meno di 15. Solo 1 avvocate che esercita la professione da più di 30 anni ha risposto al questionario; il resto esercita da meno di 5 anni.

Il 50 % non prevede maternità.

Per il 92 % l'esercizio della professione è una scelta definitiva.

Il 21 % delle donne ha subito discriminazioni sul lavoro legate all'età ed al sesso.

Il 98 % ritiene utile l'istituzione di un registro dei praticanti in cerca di uno studio legale in cui svolgere la pratica forense e degli avvocati in cerca di praticanti.

Il 90 % è convinta che l'esser donna non favorisca l'esercizio della professione in condizioni di parità con i colleghi uomini a causa del minor tempo disponibile e dei doveri derivanti dalla maternità; nella fascia tra 30 e 40 anni la percentuale è del 100 %.

Il 95 % ritiene opportuno organizzare un sistema di sostituzioni, anche giornaliero, in udienza in caso di impedimenti familiari e/o di salute e che il servizio venga remunerato.

Il 60 % chiedono convenzioni con servizi baby parking per la gestione delle emergenze familiari e/o asili e strutture analoghe nei pressi del Tribunale.

Totale uomini che ha risposto al questionario: 19

Poco meno del 50 % ha tra 40 e 50 anni; il 65 % è coniugato, ha almeno 2 figli e non ha mai interrotto l'attività professionale per esigenze familiari ricorrendo piuttosto ad asili, scuole, baby sitter e altro genitore.

Per il 100 % del campione maschile la scelta professionale è definitiva.

Per 2 avvocati la paternità ha costituito un ostacolo per lo svolgimento del proprio lavoro.

2 avvocati dichiarano di aver subito atteggiamenti discriminatori da parte di colleghi più anziani.

Il 98 % ritiene utile l'istituzione di un registro dei praticanti in cerca di uno studio legale in cui svolgere la pratica forense e degli avvocati in cerca di praticanti.

Il 95 % ritiene opportuno organizzare un sistema di sostituzioni, anche giornaliero, in udienza in caso di impedimenti familiari e/o di salute e che il servizio venga remunerato.

Il 58 % giudica utile convenzioni con servizi baby parking e con strutture recettive per la gestione delle emergenze sanitarie.

Il 48 % richiede convenzioni con strutture di accoglienza per anziani.

CONCLUSIONI

Il campione di avvocati che ha partecipato all'indagine è esiguo, per i praticanti è nullo.

I questionari compilati dai colleghi uomini sono lacunosi.

Nonostante ciò alcuni dati sono unanimi:

- richiesta di istituire un registro dei praticanti in cerca di uno studio legale in cui svolgere la pratica forense e degli avvocati in cerca di praticanti;
- predisposizione di un sistema di sostituzioni remunerato, anche giornaliero, in udienza in caso di impedimenti familiari e/o di salute;
- utilità di strutture di supporto a cui possano essere affidati i figli in tenera età in presenza di emergenze professionali improvvise e improcratinabili;

Un dato rivelatore: se il 50 % delle donne, benché di un'età prossima ai 40 anni, non prevede di diventare madre, il 66 % degli uomini ha almeno 2 figli e non ha mai interrotto l'attività professionale; questo lascia pensare che la mancanza di un supporto logistico nell'organizzazione familiare tende a discriminare la scelta professionale o familiare da parte delle donne mentre non incide affatto sulla vita degli uomini.

Risulta necessario, pertanto, introdurre innovazioni e predisporre servizi che diano le opportune risposte alle esigenze evidenziate.

Il Comitato Pari Opportunità lavora e lavorerà su questi dati, ringrazia per la collaborazione tutti coloro che si sono prestati a questa indagine auspicando una maggiore partecipazione, anche propositiva, da parte degli iscritti, ricordando che con l'intervento di tutti sarà possibile realizzare un autentico miglioramento nella vita professionale di ciascuno di noi.

L'Aquila, li 30 gennaio 2015

Per il Comitato Pari Opportunità

Avv. Antonella Santucci
Antonella Santucci

IL SEGRETARIO
Avv. Lorenza Fabbrì
Lorenza Fabbrì

IL PRESIDENTE
Avv. Franco Ga. Baffie
Franco Ga. Baffie